

SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	Circolo la Fattoria APS
TITOLO DEL PROGETTO	Educazione Urbana
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	(indicare qui la valenza e distretto/i) Territoriale - comune di Bologna

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI (massimo 30 RIGHE, dimensioni carattere 12)

I quartieri Pilastro e San Donato presentano una concentrazione di famiglie a basso reddito, un tasso di dispersione scolastica superiore alla media cittadina e carenza di spazi gratuiti per adolescenti. Secondo i dati comunali, oltre il 25% dei minori è a rischio di povertà educativa. La pandemia ha accentuato isolamento e disagio psicosociale, con un aumento di fenomeni di ritiro sociale (Hikikomori) segnalati dai servizi territoriali, in linea con quanto evidenziato dalle Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale (DGR 1016/2022). L.R. 14/2008 riconosce i giovani come “cittadini in crescita” e promuove pari opportunità di partecipazione e benessere; il progetto risponde a tali principi creando un’offerta di aggregazione gratuita, educativa e prossima ai luoghi di vita, in continuità con il “Progetto Adolescenza” e con il Piano regionale della prevenzione 2021-2025 (Programma libero 12). L’obiettivo generale è contrastare isolamento e povertà educativa, promuovendo benessere psico-fisico e protagonismo giovanile.

- Co-progettare e avviare uno spazio di aggregazione giovanile come presidio di comunità, gestito con il coinvolgimento diretto dei ragazzi.
- Favorire inclusione e empowerment attraverso laboratori di Hip Hop, street art e storytelling digitale, linguaggi vicini ai giovani e in grado di sviluppare talenti e senso di appartenenza.
- Sviluppare competenze di cittadinanza attiva e cultura della legalità in sinergia con realtà come Libera, trasformando il progetto in una palestra di partecipazione democratica.
- Potenziare competenze digitali e consapevolezza critica dei media, inclusa l’educazione all’uso responsabile dell’IA e dei social media.
- Prevenire la violenza tra pari e contrastare stereotipi di genere, promuovendo relazioni positive.

Il progetto contribuisce agli SDGs 3 (Salute), 4 (Istruzione di qualità) e 10 (Riduzione disuguaglianze), in coerenza con Agenda 2030.

MODALITA’ DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL’IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE (massimo 15 righe, dimensioni carattere 12)

Il progetto adotta un approccio partecipativo “bottom-up” che supera la logica dei giovani come meri fruitori. L’ideazione nasce da un processo di ascolto attivo condotto nei quartieri

(Cantiere di Comunità, laboratori pilota), da cui è emerso il bisogno di spazi autogestiti. I partecipanti costituiranno il nucleo promotore e saranno coinvolti in tutte le fasi: co-progettazione dello spazio (scelta funzioni, regole, estetica), riqualificazione e allestimento con materiali di recupero, gestione delle attività. Saranno formati come peer educator per ingaggiare nuovi coetanei, costituendo un gruppo di facilitatori che guiderà assemblee e micro-progetti. Per garantire inclusività, il coinvolgimento avverrà anche tramite segnalazioni di scuole e servizi sociali, garantendo la partecipazione di adolescenti con fragilità. Il percorso si chiude con un festival di quartiere ideato e realizzato dai ragazzi, che diventa momento pubblico di restituzione e visibilità del loro protagonismo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO (massimo 90 RIGHE, dimensioni carattere 12)

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A

L'intero progetto è concepito come un percorso di crescita progressivo in cinque fasi integrate, che trasformano i giovani da destinatari a protagonisti, in linea con la L.R. 14/2008 e con le Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale (DGR 1016/2022). Ogni fase è co-progettata con i ragazzi e pensata come un esercizio pratico di cittadinanza, dove competenze, relazioni e benessere si sviluppano attraverso l'esperienza diretta.

FASE 1 – INGAGGIO E COSTRUZIONE DEL GRUPPO (Mesi 1-3): Questa fase è dedicata a intercettare i giovani e creare un primo nucleo stabile di partecipanti e prevede:

Azioni di outreach: attività di avvicinamento nei luoghi di aggregazione informale (parchi, piazze, fermate bus, scuole) grazie alla collaborazione con educatori di strada, insegnanti e operatori del Quartiere.

Eventi di ingaggio: mini contest di breakdance e writing, DJ set all'aperto e momenti di socializzazione con musica e street art come strumenti di contatto.

Primo nucleo promotore: selezione di 15-20 ragazzi interessati a partecipare in modo continuativo.

Creazione clima di fiducia: incontri conoscitivi, giochi di cooperazione, circle time per condividere aspettative e bisogni.

Risultato atteso: *costituzione di un gruppo stabile, rappresentativo del territorio (almeno 40% femmine e 30% ragazzi in condizione di fragilità sociale).*

FASE 2 – LABORATORI ESPERIENZIALI E CAPACITAZIONE (Mesi 3-8): In questa fase il gruppo sperimenta diversi linguaggi espressivi e acquisisce competenze personali e sociali:

Laboratori artistici: *Breakdance, DJing e Street Art* condotti da Burrumballa APS: percorsi settimanali di 2h per sviluppare abilità motorie, coordinazione, spirito di squadra e fiducia in sé. *Murale partecipato:* esplorazione urbana per identificare un muro idoneo, co-progettazione del bozzetto e realizzazione collettiva.

Laboratorio di storytelling digitale critico: 6 incontri con esperti di media literacy e intelligenza artificiale. Temi trattati: algoritmi, privacy, fake news, cyberbullismo, impatto dei social. Produzione di contenuti (podcast o video) in piccoli gruppi per raccontare il quartiere dalla prospettiva giovanile.

Percorsi di cittadinanza attiva e cultura della legalità: Incontri con referenti di Libera Bologna, testimonianze su beni confiscati e giustizia sociale. Discussione facilitata su diritti, doveri e processi decisionali democratici.

Empowerment continuo: uso di metodologie partecipative (World Café, design

thinking) per stimolare protagonismo e capacità di problem solving.

Risultato atteso: incremento autostima, competenze digitali e relazionali.

FASE 3 – RIQUALIFICAZIONE E GESTIONE DELLO SPAZIO (Mesi 4-9): Il gruppo diventa protagonista del recupero e della trasformazione dello spazio aggregativo (lo spazio identificato si trova presso gli spazi gestiti dal Circolola Fattoria APS in via Luigi Pirandello n. 6 a Bologna).

Co-design dello spazio: attraverso assemblee mensili, i facilitatori guideranno i ragazzi nella definizione delle funzioni dello spazio, delle regole di convivenza e della sua estetica.

Autocostruzione e allestimento: laboratori pratici di falegnameria, riuso creativo di materiali e pittura murale.

Sperimentazione autogestione: turni di apertura, cura e manutenzione decisi dai ragazzi.

Assemblee di mediazione: incontri periodici per risolvere conflitti e prendere decisioni condivise.

Risultato atteso: uno spazio autogestito funzionante, con regole condivise, fruibile almeno 3 giorni a settimana e percepito come "luogo sicuro" dai giovani del quartiere.

FASE 4 – IMPRENDITIVITÀ GIOVANILE E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA (Mesi 8-11): Questa fase consolida le competenze di responsabilità e autonomia.

Formazione su project management: brevi moduli su budget, comunicazione, organizzazione eventi.

Raccolta fondi dal basso: ideazione e realizzazione di eventi di autofinanziamento (contest Hip Hop, serate musicali, mercatini solidali) e avvio di una piccola campagna di crowdfunding.

Micro-fondo autogestito: parte delle risorse raccolte finanzia mini-progetti ideati dai ragazzi.

Call for ideas: i partecipanti scriveranno brevi proposte progettuali, le presenteranno in assemblea e voteranno i progetti da realizzare.

Risultato atteso: almeno 3 micro-progetti realizzati (es. workshop, evento, miglioramento dello spazio), con gestione trasparente delle risorse e bilancio condiviso in assemblea.

FASE 5 – FESTIVAL DI QUARTIERE E RESTITUZIONE (Mese 12): Evento pubblico conclusivo, sintesi dell'intero percorso.

Contenuti: contest di breakdance e DJing, esposizione murale, proiezione podcast/video, dibattito sulla cittadinanza attiva.

Ruolo dei ragazzi: regia completa dell'evento, dalla logistica alla comunicazione social.

Coinvolgimento comunità: invito a famiglie, scuole, cittadini, associazioni e istituzioni per rafforzare legami e visibilità.

Risultato atteso: partecipazione di almeno 300 persone, riconoscimento pubblico dello spazio come punto di riferimento giovanile.

ELEMENTI TRASVERSALI Inclusione: attenzione prioritaria a ragazzi con disabilità, stranieri, NEET, segnalati dai servizi sociali.

Parità di genere: promozione di partecipazione equilibrata M/F e discussione su stereotipi di genere.

Monitoraggio integrato: diari di bordo, raccolta presenze, focus group, autovalutazione partecipata in ogni fase.

Sostenibilità: costruzione di un gruppo di gestione stabile, accordi di collaborazione pluriennali con i partner, continuità garantita oltre il 2026.

Sede del Circolo La Fattoria APS (Bologna): per i laboratori artistici al chiuso (danza, musica, DJing) e le riunioni di coordinamento; **Spazio aggregativo da riqualificare (presso la sede del Circolo la Fattoria APS):** hub centrale del progetto, sede dei workshop di autocostruzione, delle attività di peer education e punto di ritrovo quotidiano; **Aree pubbliche dei quartieri Pilastro e San Donato (Bologna):** strade, parchi e piazze per le attività di outreach, le uscite di esplorazione urbana, la realizzazione del murale e l'evento finale (festival di quartiere); **Sedi dei partner di rete:** per incontri formativi specifici.

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Destinatari diretti: almeno 40 adolescenti (14-19 anni) coinvolti in modo continuativo in laboratori, co-progettazione e gestione dello spazio.

Destinatari indiretti: oltre 300 persone tra coetanei, famiglie e residenti raggiunti da prodotti multimediali, eventi e azioni di riqualificazione.

Risultati attesi: Avvio di 1 spazio aggregativo permanente, autogestito; Realizzazione di 1 murale e almeno 2 prodotti multimediali (podcast/video) diffusi online; Coinvolgimento di almeno 10 peer educator; Miglioramento competenze trasversali e digitali ($\geq 70\%$ partecipanti con esito positivo in questionari post-progetto); Rafforzamento del senso di appartenenza e coesione sociale (misurato tramite focus group e questionari).

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PRIVATI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

La rete dei partner privati è solida e funzionale agli obiettivi. **Circolo La Fattoria APS** (capofila) offre spazi, competenze educative e di creazione spazi di aggregazione. L'associazione **Burrumballa** fornisce l'expertise artistica per i laboratori Hip Hop. **Libera Bologna** collabora sui percorsi di cittadinanza attiva e cultura della legalità. La coop. sociale **La Formica s.c.s.** apporta la sua esperienza su impresa sociale e inserimento lavorativo. La collaborazione si basa su incontri costanti di co-progettazione per garantire la massima integrazione. Ad oggi le realtà coinvolte e nominate nel progetto collaborano in maniera attiva su diversi progetti: Burrumballa APS ha sede presso il Circolo la Fattoria da circa un anno, La coop. La Formica gestisce un ristorante ed un C.S.O. all'interno del circolo la Fattoria e collabora con Libera.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti **PUBBLICI** (massimo 15 RIGHE, dimensioni carattere 12)

Il progetto è profondamente radicato nella rete pubblica. La collaborazione con il **Quartiere San Donato-San Vitale** è strategica e si attua tramite la partecipazione al "Cantiere di Comunità" per la co-programmazione degli interventi (Ufficio Reti [q.re](#) San Donato -San Vitale). Si attiverà una sinergia con i **Servizi Educativi Scolastici Territoriali** per l'individuazione e il supporto dei giovani più fragili. Si consoliderà la collaborazione con gli **Istituti Scolastici Superiori** del territorio per creare un ponte tra educazione formale e non formale.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE (massimo 10 RIGHE, dimensioni carattere 12):

Il monitoraggio sarà un processo continuo e partecipativo per valutare l'efficacia del progetto. Gli **output di breve periodo** (n. partecipanti, n. laboratori realizzati) saranno rilevati con strumenti quantitativi come diari di bordo e registri di presenza. Gli **esiti di medio periodo**, ovvero l'acquisizione di competenze (soft skills, digitali) e il cambiamento nel senso di appartenenza, verranno analizzati con metodi qualitativi: focus group, questionari in entrata/uscita e analisi diretta dei prodotti realizzati (podcast, murale). La valutazione dell'**impatto a lungo periodo** si baserà sull'**autovalutazione partecipata**: incontri periodici in cui i giovani e gli operatori analizzano i risultati, misurano il raggiungimento degli obiettivi e pongono le basi per la sostenibilità futura dello spazio e del gruppo.